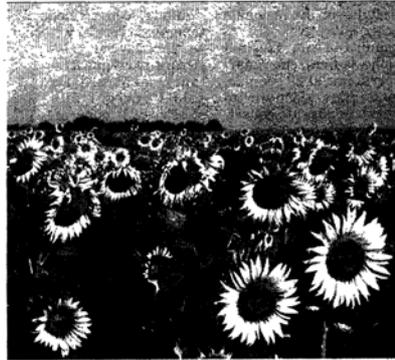


ateneo friulano.

Il girasole friulano sbarca in Romania



La nostra regione non ha le dimensioni e le superfici adatte ad una sperimentazione massiccia di coltivazioni ad alto sfruttamento energetico? I nostri imprenditori agricoli stentano ancora a lasciare le tradizionali colture per lanciarsi in mercati più innovativi e più promettenti?

L'Università di Udine - che negli ultimi anni ha fatto notevoli progressi nella produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura ed ha già ottenuto una varietà di girasole dalle elevate potenzialità di sfruttamento a fini energetici ma anche nell'industria oleochimica - non si è scoraggiata ed ha avviato un progetto di collaborazione con chi ha le possibilità e la volontà di sperimentare sul campo le sue innovazioni.

Parliamo della Romania, con cui lo scorso anno l'ateneo friulano ha sottoscritto una convenzione per la creazione di una filiera per la produzione di agro-energia:

tra i partner del progetto figurano infatti, oltre all'Università, la ditta friulana Di Betta di Nimis e la Consultantia agricola di Arad (in Romania).

Il primo risultato acquisito è la sperimentazione del girasole alto oleico, fra cui alcune varietà realizzate dagli studiosi dell'università di Udine, e sono state ottenute indicazioni preziose sul comportamento delle nostre varietà di girasole alle condizioni locali.

A tal fine, ricercatori dell'università di Udine e imprenditori friulani saranno ad Arad il 2 e 3 febbraio, nel corso del convegno "Strategie di internazionalizzazione e cooperazione allo sviluppo di filiere agro-energetiche: il progetto Biosun" (ulteriori informazioni su www.greenenergyfuel.com), il cui scopo è di sviluppare strategie sinergiche fra Italia e Romania nella realizzazione di progetti dedicati alla produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura.

Grazie ad un progetto di collaborazione tra Udine e la città romana di Arad, le ricerche dell'ateneo friulano sulla produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura vengono sperimentate su ampie superfici in Romania. E i primi risultati sono già promettenti.

La miscelazione fra combustibili di origine fossile e combustibili da colture oleaginose è infatti il primo passo per la riduzione di emissioni gassose previsto nel protocollo di Kyoto. «Il ministero per le Politiche agricole e forestali - spiega **Franco Rosa**, docente e coordinatore del progetto per l'università di Udine - ha varato per l'Italia progetti e azioni diffuse su tutto il territorio per sviluppare filiere agro-energetiche, ma persistono limiti applicativi a causa della ridotta disponibilità di superfici agricole».

L'urgenza del problema energetico e ambientale «può stimolare - continua Rosa - un entusiasmo eccessivo per queste produzioni di massa vegetali, che possono causare una banalizzazione del paesaggio non compatibile con l'approccio alle produzioni di qualità».

Di qui il ricorso ad un Paese come la Romania, che dispone di un grande potenziale di risorse agricole, affiancata da un partner come l'Italia che dispone invece di risorse tecnologiche, finanziarie e know how «che possono determinare - afferma Rosa - una rapida messa a punto della filiera con vantaggi reciproci».

In particolare, nella due giorni di Arad, saranno valutate le opportunità di strategie congiunte orientate «a esportare tecnologia - puntualizza Rosa -, produrre alimenti ed energia, ridurre la competizione fra mercato

IL CONVEGNO

Il convegno in cui verranno presentati i risultati del progetto Biosun in collaborazione tra Italia e Romania si svolgerà ad Arad il 2 e 3 febbraio prossimi. Per l'Università di Udine interverranno **Franco Rosa (Progetto BIOSUN ROM-ITALIA: IFECO - Valutazione**

energetico e alimentare e contenere le emissioni di gas a effetto serra».

Nelle prospettive di sviluppo futuro «si prevede - annuncia Rosa - lo sviluppo della filiera oleo-chimica per aumentare il valore aggiunto dei prodotti derivati, come plastiche, cosmetici, lubrificanti, surfattanti e la produzione di idrogeno utilizzabile in celle a combustibile per locomozione e produzione di energia elettrica».

integrata degli aspetti economici ed energetici delle agro-energie: un'applicazione alla coltura del Girasole); Romano Giovanardi (Modelli agro-territoriali per colture agroenergetiche) e Gioachino Nardin (Caratteristiche degli Impianti e cicli industriali per la produzione di Biodiesel).